

Lo stato della giustizia a Vicenza, prospettive per il futuro. Il Presidente del Tribunale di Vicenza al Rotary Club di Arzignano

Il Giudice Alberto Rizzo, Presidente del Tribunale di Vicenza, invitato a relazionare al Rotary Club Arzignano sullo stato della giustizia a Vicenza, esordisce asserendo che sono molti i Tribunali italiani in difficoltà; ciò nonostante ci sono realtà che funzionano sebbene siano continuamente coinvolte da difficoltà emergenti.

Tra le motivazioni principali che determinano nei Tribunali disfunzioni operative in varie parti del nostro Paese è la carenza di personale, sia che si tratti di giudici, sia che si tratti di personale amministrativo.

Altro problema è l'aumentata domanda di giustizia, e Vicenza non ne è esente.

Fra l'altro, a Vicenza, il problema della giustizia balza all'occhio con maggiore evidenza in quanto esistono realtà del servizio pubblico che funzionano, quali la sanità e l'istruzione.

E' evidente che negli ultimi anni, soprattutto per quanto riguarda i giudici, si è sotto organico contando 20 unità su 32 previste.

Ed è necessario far fronte a 6.000 assegnazioni di amministratori di sostegno, a 11.000 processi civili per la quale gestione credo di poter arrivare presto alle soluzioni che il territorio merita, afferma Rizzo.

Il personale amministrativo è scoperto per il 27%, l'organico dei magistrati è inalterato da 20 anni procrastinando una situazione di inadeguatezza.

Questi, dunque, gli aspetti che hanno causato un arretrato con tempi di causa sicuramente alti.

Ora c'è ottimismo poiché sono state messe in atto attività che hanno mosso soluzioni ai processi più in arretrato.

Poi, una volta alleviato il problema delle situazioni più in arretrato, l'attività sarà indirizzata sui processi più recenti.

In ogni caso, continua il Presidente del Tribunale di Vicenza, si è già visto un certo risultato anche nei processi più attuali che auspicano una conclusione in primo grado di non più di tre anni.

Per dare attuazione all'assegnazione di un amministratore di sostegno ci sono voluti mediamente 7 mesi di tempo, e ciò non va bene, per cui è stato posto in atto un progetto per dare risposta in 2 mesi.

Per trovare soluzione alla carenza di personale sono stati riscontrati valori umani di primario significato nell'ambito del volontariato e tra non molto sarà messo a punto un progetto per la ristrutturazione degli archivi che coinvolge i detenuti nel contesto del lavoro socialmente utile.

Si sono trovate sinergie con il COESPU per la digitalizzazione dei documenti per offrire la possibilità di una immediata consultazione, alternativa, quella digitale, che va a sostituire l'utilizzo degli archivi rotanti, troppo costosi e, ancorché fossero economicamente accessibili, troppo pesanti.

L'attività di ristrutturazione è già iniziata con la digitalizzazione dei documenti che andrà a facilitarne la consultazione, ma che non potrà comunque sostituire completamente la carta per ovvii motivi di archiviazione degli originali.

L'ultima iniziativa nell'ambito dell'amministrazione di sostegno è l'informatizzazione delle comunicazioni, tramite Skype, per esempio, per evitare lo spostamento delle persone interessate, quelle inabili e che hanno difficoltà per gli spostamenti risolvendo loro dignità e sofferenza.

Altre attenzioni vanno verso l'agevolazione ai soggetti che non possono gestire altrimenti la custodia dei bambini offrendo l'uso di un baby parking all'interno del Tribunale.

Il Presidente del Tribunale Alberto Rizzo conclude che esiste un'alea di ottimismo, anche per l'aiuto che proviene dal territorio in funzione dei progetti che armonizzano il lavoro del personale interno e facendo convergere la collaborazione delle forze provenienti dall'esterno.

Queste ed altre le soluzioni per portare beneficio alla struttura per dare soluzioni al pubblico e per dare quanto di più meritevole si possa al territorio.

Un atteso dibattito, dimostratosi pertinente e di grande interesse, conclude la serata con ospiti di assoluto rilievo quali il Capitano Mauro Maronesi, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Valdagno, dei Comandanti delle Stazioni dei Carabinieri di Arzignano, Altavilla Vicentina e Chiampo, rispettivamente, Michele Mascolo, Giuseppe Itta e Antonio Ceccon.